

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

NATURA

Art. 1 È costituito nella Parrocchia San Francesco di Paola in Joppolo Giancaxio il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), in attuazione del can. 536 del Codice di Diritto Canonico, secondo il presente Statuto.

Il CPP è l'organo di comunione e partecipazione dei fedeli alla vita della Parrocchia e rappresenta l'intera Comunità Parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri.

FINALITÀ

Art. 2 Il CPP ha le seguenti finalità:

- a) riflettere sulla situazione della Comunità Parrocchiale e di tutta la popolazione del territorio;
- b) individuare le esigenze religiose e sociali della popolazione e proporre al Parroco gli interventi opportuni;
- c) studiare le modalità di attuazione, nell'ambito della Parrocchia, del Piano Pastorale Diocesano e delle direttive del Vescovo e degli organismi pastorali diocesani;
- d) elaborare il progetto di pastorale parrocchiale e farne la verifica nei tempi stabiliti;
- e) favorire la comunione tra i cristiani di diversa formazione culturale, sociale e apostolica e tra i gruppi ecclesiali, al fine di costituire insieme la Comunità Parrocchiale;
- f) essere strumento di collegamento e collaborazione con il Consiglio Pastorale Foraniale e Diocesano.

FUNZIONE

Art. 3 Il CPP ha funzione consultiva, non deliberativa. In esso si esprime la collaborazione responsabile dei fedeli nell'attività parrocchiale, in conformità al can. 212,3 del Codice di Diritto Canonico.

Il Parroco ne ricercherà e ne ascolterà attentamente il parere e non se ne discosterà se non per gravi motivi.

DURATA

Art. 4 Il CPP dura in carica cinque anni. Termina prima se si rende vacante la Parrocchia o se si dimette la maggioranza dei membri.

COMPOSIZIONE

Art. 5 Nel CPP, in quanto organo di comunione e partecipazione alla vita della Parrocchia, sono rappresentate tutte le componenti ecclesiali.

Sono membri di diritto:

- a) il Parroco, che ne è il Presidente;
- b) eventuali altri ministri ordinati o istituiti con incarico pastorale conferito dall'Arcivescovo per la Comunità;
- c) il Referente per i membri degli Istituti di Vita Consacrata;
- d) il Segretario e il Cassiere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici;
- e) il Coordinatore e il Segretario del Consiglio di Oratorio;
- f) la coppia di sposi Responsabile del Gruppo di servizio per l'Itinerario catecumenale dei bambini e dei ragazzi;
- g) il Responsabile della Pastorale dei Bambini;
- h) il Responsabile della Pastorale dei Ragazzi;
- i) il Responsabile della Pastorale dei Giovani;
- j) la coppia di sposi Responsabile della Pastorale delle Famiglie;
- k) il Coordinatore dei Ministri Straordinari della S. Comunione e Responsabile della cura pastorale degli infermi.

Sono membri elettivi i rappresentanti dei gruppi, movimenti e associazioni che operano in Parrocchia. Essi devono godere di buona reputazione e stima presso la Comunità ed essere disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa. Rappresentano, in particolare:

- a) il Gruppo Liturgico;
- b) il Gruppo Pietà popolare;
- c) l'Apostolato della Consolazione;
- d) il Gruppo Missionario;
- e) l'Apostolato della Preghiera;
- f) il Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo;
- g) il Gruppo di Preghiera della Regina della Pace;
- h) il Comitato della Festa "Madonna d'a Fuvuredda".

Di questi Consiglieri vengono nominati i sostituti che suppliranno i titolari in casi di inadempienza.

I membri elettivi, scaduto il quinquennio, possono essere eletti nuovamente.

Possono far parte del CPP anche altri laici nominati dal Parroco, in misura inferiore a un terzo dell'intero Consiglio.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti laici il Coordinatore. Il Parroco nomina il Segretario, su indicazione del Consiglio. Non possono svolgere la funzione di Coordinatore e di Segretario: il Segretario e il Cassiere del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e il Coordinatore e il Segretario del Consiglio di Oratorio.

SOSTITUZIONI

Art. 6 I Consiglieri decadono dall'ufficio se perdono i requisiti di cui all'art. 5 o in casi di assenza non giustificata a tre sedute consecutive.

Nel caso di morte, dimissioni, decadenza, revoca o permanente impossibilità a partecipare alle riunioni di uno o più membri del Consiglio, il Parroco provvede entro quindici giorni a nominare i sostituti. I Consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio stesso.

RIUNIONI

Art. 7 Il CPP si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria.

La seduta ordinaria si tiene una volta al mese in un giorno fisso – il 3° venerdì in prima serata – per la verifica e la programmazione ordinarie.

La seduta straordinaria si tiene ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o che ne sia fatta a lui richiesta dalla maggioranza dei Consiglieri.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Alla riunione del Consiglio possono partecipare, su invito del Presidente, anche altre persone.

Di ogni riunione si redige il verbale, che viene conservato negli archivi della Parrocchia. Tale registro viene vistato dal Vicario Foraneo nella visita annuale alle parrocchie e presentato al Vescovo nella Visita Pastorale.

L'attività del Consiglio viene portata a conoscenza della Comunità, di regola, tramite il foglio parrocchiale mensile e, qualora ciò si ritenesse opportuno, mediante documenti appositamente elaborati e divulgati.

ORGANI

Art. 8 Organi del CPP sono la Presidenza e l'Assemblea.

La Presidenza è composta:

- a) dal Presidente;
- b) dal Coordinatore laico eletto dal Consiglio tra i suoi componenti;
- c) dal Segretario nominato dal Parroco;
- d) da due membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea è costituita da tutti i membri del CCP presenti alla riunione.

COMPITI DEL PRESIDENTE

Art. 9 Spetta al Presidente:

- a) la convocazione del Consiglio;
- b) la formulazione dell'ordine del giorno delle riunioni;
- c) la presidenza delle riunioni.

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL SEGRETARIO

Art. 10 Al Coordinatore spetta il compito di moderare lo svolgimento delle riunioni del Consiglio. Il Segretario:

- a) trasmette tempestivamente gli avvisi di convocazione alle riunioni corredate dell'ordine del giorno;
- b) redige sull'apposito registro il verbale di ogni riunione e, nella seduta successiva, lo legge per l'approvazione del Consiglio e la firma del Presidente;
- c) conserva nell'archivio parrocchiale gli atti e i documenti attinenti al Consiglio e alle eventuali Commissioni;
- d) tiene i contatti previsti con il Consiglio Pastorale Foraniale e Diocesano e con gli altri organismi pastorali;
- e) presenta al Vicario Foraneo per il "visto" nella visita annuale il registro dei verbali;
- f) svolge gli altri normali compiti di segreteria.

SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Art. 11 Lo svolgimento dei lavori del Consiglio viene moderato dal Coordinatore.

In apertura di riunione, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, il Segretario dà lettura del verbale della riunione precedente; i Consiglieri possono chiedere chiarimenti e rettifiche; quindi il verbale viene approvato. Si ha cura che quanto programmato nella precedente riunione sia stato attuato secondo le previsioni.

Si passa poi all'esame degli altri punti dell'ordine del giorno.

Ogni argomento viene presentato dal relatore incaricato; esaurita la relazione, i Consiglieri possono chiedere la parola per alzata di mano; successivamente il relatore, se è il caso, risponde agli interventi.

Di norma, esaurita la discussione, i Consiglieri passano alla votazione di valore consultivo su chiari quesiti attinenti all'argomento, formulati dal Presidente d'intesa con il relatore. La votazione ha luogo normalmente per alzata di mano. Il Presidente richiede il voto a scrutinio segreto (con schede), qualora si tratti della scelta di persone e lo ritenga opportuno per altre ragioni. Il verbale riporta per ciascun quesito il risultato: voti favorevoli, contrari, nulli; schede bianche; astenuti.

L'ordine del giorno termina con la voce "varie ed eventuali", in riferimento alla quale ogni Consigliere può presentare proposte al Segretario, nell'ambito delle competenze del Consiglio, fino all'inizio della riunione.

Per ciò che concerne la vita del Vicariato Foraneo e della Diocesi, copia del verbale viene inviata ogni anno, a cura del Segretario, rispettivamente al Consiglio Pastorale Foranale e Diocesano.

COMMISSIONI

Art. 12 Il CPP, se lo ritiene opportuno, può istituire delle Commissioni per aree pastorali, come catechesi, liturgia, carità e altre secondo le esigenze della Parrocchia.

Possono far parte delle Commissioni anche altre persone che non appartengono al Consiglio, nominate dal Parroco.

Ogni Commissione può eleggere al suo interno un Segretario, che provvede alla convocazione, previo assenso del Parroco, alla verbalizzazione e a riferire in Consiglio sui lavori della Commissione stessa.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

Art. 13 Il Consiglio tiene almeno una volta all'anno un'assemblea aperta a tutti i parrocchiani che desiderano partecipare, per illustrare a tutti le linee dell'attività parrocchiale e ascoltare pareri e suggerimenti.

MODIFICA DELLO STATUTO

Art. 14 Il presente Statuto può essere modificato o integrato su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio e con il voto favorevole dei due terzi, fermo restando quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico e dall'Arcivescovo.

RINVIO A NORME GENERALI

Art. 15 Per quanto non contemplato nel presente Statuto si applicano le norme del diritto generale.